

Il Mattino

(01 luglio 2009)

Grave la madre e uno dei fratelli La famiglia viveva in Toscana e ad agosto era in programma il ritorno nel paese altirpino

Choc a Bagnoli, si piange per il piccolo Luca

Cinque anni, è morto nell'inferno di Viareggio. Abitava nei pressi della stazione «maledetta»



GIANNI CIANCIULLI - Bagnoli Irpino. La vita di Luca, 5 anni, è deragliata sui binari d'una vita appena in fiore. Quella del fratellino Lorenzo è appesa a un filo. E' in gravi condizioni la madre Stefania Maccioni, 40 anni, ricoverata al Centro grandi ustioni di Pisa,

mentre il marito Marco Piagentini, 42 anni, operaio, a tarda sera sembrava fuori pericolo. Miracolosamente illeso il primogenito Leonardo, estratto nella notte dalle macerie della casa sventrata di via Ponchielli, a Viareggio, dopo quattro ore ininterrotte di scavo. Il boato e lo choc in un baleno dalla Versilia hanno raggiunto l'Irpinia e Bagnoli. Storie parallele di vita e di morte s'intrecciano in una notte illuminata da bagliori allucinanti, interrotta dalle grida disperate di madri dai volti anneriti o bruciati, da fantasmi che vagano nel calore asfissiante, tra palazzi senza ventre e finestre senza speranza. Trapiantata da anni a Viareggio, proprio nei pressi di quella stazione ferroviaria «maledetta», la famiglia forse più colpita dalla tragedia della stazione è originaria di Bagnoli Irpino. Anche la madre di Stefania, Antonietta Frasca, abita a qualche centinaio di metri da dove è avvenuta la terribile esplosione del treno merci carico di gpl. A Viareggio, ieri, sono giunti da Bagnoli la sorella di Antonietta, Maria Frasca col marito Arturo Tammaro e un figlio. A Bagnoli è rimasta l'altra figlia, Giusy. E' vicina al telefono, attende notizie, sempre troppo incerte e meno rassicuranti. Immediata, come un sospetto, s'è insinuata all'alba la tragedia anche nell'abitazione di Bagnoli della famiglia Frasca. E' stato il figlio di Maria, tornando dal lavoro, ieri mattina, a ricordare nei luoghi della tragedia quelli familiari della zia e della cugina. Al telefono la triste verità. Il dolore, le lacrime, la corsa verso la Versilia, altre volte agognata meta estiva. Un viaggio improvvisamente più lungo ed infinito, col cuore in gola tra voci che si rincorrono, spesso contraddittorie, fino alla dura verità. Tre anni fa l'ultimo soggiorno a Bagnoli della famiglia di Marco e Stefania e dei figlioletti. Ad agosto avrebbero dovuto far ritorno nella terra d'origine. Un viaggio a lungo programmato per far conoscere ai figli della coppia trapiantata a Viareggio, tra il mare azzurro della Versilia e le colline dolci dell'entroterra, i luoghi cari dell'infanzia della zia e dei parenti irpini. I sogni si sono infranti nell'inferno di un giugno inverosimile.

Bagnoli Irpino

Lunga attesa aspettando notizie

Ieri mattina, a Bagnoli, quando la notizia dell'esplosione della stazione a Viareggio è entrata nelle case, in tanti hanno pensato a quelle famiglie di concittadini che anni fa lasciarono l'Irpinia per le terre più prodighe della Toscana. E in tanti ricordano Antonietta Frasca, la figlia Stefania. «Un dolore e una tristezza indicibili», afferma con la voce rotta dal pianto un parente. La notizia della morte di Luca, del bambino di cinque anni della coppia quarantenne originaria di Bagnoli, ha fatto il giro del paese nel tardo pomeriggio. Incontrollate le voci che si sono rincorse per tutto il giorno. C'era chi parlava del padre Marco in gravissime condizioni, chi di Stefania e degli altri bambini. Si parlava di dispersi, di feriti. Alle prime ore del giorno un'auto è partita alla volta di Viareggio. C'erano Maria Frasca, Arturo Tammaro e il figlio. Ore ed ore di viaggio con il cuore in gola. Chilometri ingoiati con le lacrime agli occhi. Con il cellulare in perenne attesa d'una buona notizia. Nella contraddittorietà delle prime voci, ma avendo consapevolezza della gravità della situazione, la famiglia s'è messa in auto alla volta della Toscana. Altri parenti sono confluiti sul luogo della tragedia che fino a tarda sera consegnava il triste bollettino di 14 morti. Oggi si conosceranno meglio le condizioni complessive del nucleo familiare, ricoverato in vari ospedali della regione toscana e in centri specializzati. Bagnoli è sotto choc dopo una giornata difficile e di grande dolore. gi.gu.

